

<p><i>Domenica</i> <b>14 febbraio</b></p> <p><b>VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Gilda Orsingher – d. Andrea e Domenica Fontan – d. Gianni Ganz d. Angela e Raimondo</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>Secondo intenzione offerente – d. Cristina Bancher e Giuseppe d. Mariangela Gubert – defunti Orsingher – d. Valentino e Pierina</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Giovanni e Gilda Zeni – d. Angelo Bonat – d. Lino e Carmela Turra d. Vittorio Dallaserra – d. Mario Ploner – d. Filiberto Cordella defunti Cemin e Segat – defunti Zanetel e Lucian</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Tullio Scalet – Secondo intenzione Claudio e Maria Rita Scalet per i defunti di Rita Simoni – d. Eugenio Kaltenhauser d. Suor Alessandra Scalet - defunti Simoni e Tavernaro – d. Gianantonio Mott</i></p>
<p><b>Lunedì</b> <i>15 febbraio</i></p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>Secondo intenzione Giuseppina e Giovanni Scalet d. Giorgina Girardi in Bernardin – d. Giacomo Scalet d. Giovanni Moz - d. Federico Scalet</i></p>
<p><b>Martedì</b> <i>16 febbraio</i></p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera:</b> <i>d. Claudio e Stefano Toti – d. Elio Caser, Alba e Lina – d. Gabriele Gubert (Belder) d. Margherita Depaoli e Gaspar – defunti famiglia Cerqueni</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Giovanni Battista Fontana e Maria Simion – defunti fam. Michele Orsolin</i></p>
<p><b>Mercoledì</b> <i>17 febbraio</i> <b>LE CENERI</b></p>	<p><b>SANTE MESSE:</b></p> <p><b>Ore 8.00: Monastero Clarisse Cappuccine</b></p> <p><b>Ore 16.00: Siror:</b> <i>d. Agnese Corona e Massimino Cosner</i></p> <p><b>Ore 18.00: Transacqua – San Martino</b></p> <p><b>Ore 18.00: Tonadico:</b> <i>Sec. int. fam. Depaoli e Scalet</i></p> <p><b>Ore 20.00: Fiera:</b> <i>d. Anna e Andrea Marini – d. Flavio Mondini</i></p>
<p><b>Giovedì</b> <i>18 febbraio</i></p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Giovanni Moz – d. Giovanni e Bianca Gubert</i></p>
<p><b>Venerdì</b> <i>19 febbraio</i></p>	<p><b>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico:</b> <i>d. Angelina Faoro</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera:</b> <i>d. Giovanni e Grazia Pezzato - defunti Cerqueni e Rattin</i></p> <p><b>VIA CRUCIS NELLE PARROCCHIE</b></p>
<p><b>Sabato</b> <i>20 febbraio</i></p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera:</b> <i>Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C.</b></p>
<p><i>Domenica</i> <b>21 febbraio</b></p> <p><b>I DOMENICA DI QUARESIMA</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Gilda Orsingher – d. Remigio e Graziella Fontan – d. Lina Casal d. Gilda Gubert, Giovanni e Grazia</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Carmela e Lino Turra – per i defunti di Giuliana e Marco Brunet d. Filiberto Cordella – d. Enrico Tafner – per i defunti di Rita Depaoli d. Maria Iagher (ann) – d. Mario C. – d. Giovanni e Lina S.</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Flavio Tavernaro – d. Giovanni Battista Moz – d. Angelo Nami (ann) defunti Trotter e Marcon - d. Angelo Longo</i></p>

# Unità Pastorale di Soprapieve



[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

tel. parroco 0439 62493

**VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

14 febbraio 2021

**Gesù tocca il lebbroso**

A cura di don Carlo Tisot

Al tempo di Gesù il lebbroso non era un malato qualsiasi. Il male che lo aveva aggredito destava una paura incontrollabile, perché devastava il corpo di una persona fino al punto di sfigurarla, rendendola irriconoscibile e repellente. Per questo la lebbra comportava l'esclusione e l'allontanamento immediato del lebbroso dalla famiglia e dal villaggio e lo condannava a vivere in luoghi solitari e a segnalare la sua presenza ogni volta che qualcuno si avvicinava senza saperlo. Al male fisico, alla sofferenza del corpo, si doveva perciò aggiungere la solitudine, l'abbandono e la privazione di ogni soccorso morale. A partire dalla nostra pandemia abbiamo abbastanza chiaro cosa significhi essere contagiati, con tutte le limitazioni che comporta, a partire dalla quarantena. Ma partendo da qui scopriamo che la povertà, la solitudine, la mancanza di accoglienza, l'emarginazione sono mali anche del nostro tempo e rendono la società "lebbrosa". Ma quale è l'atteggiamento del lebbroso di fronte a Gesù? "Lo supplicava in ginocchio". E Gesù cosa prova? Prova compassione, cioè vuole portare insieme al malato il peso della malattia e la sua pena. Per questo: "Tese la mano e lo toccò" Gesto proibito perché si diventava impuri. Ma Gesù toccandolo annulla la separazione, provocata dalla paura e invita ad un rapporto con le persone ammalate, insegnando a farsi coinvolgere, a farsi vicini, a toccare e lasciarsi toccare. Ci sono piccoli gesti che ci permettono di curare chi sta male, condividendo la sofferenza: un abbraccio, un sorriso, una stretta di mano, uno sguardo di comprensione. E' relazionarsi con la persona: Gesù non teme di sporcarsi le mani. Relazionarsi con la persona significa per lui offrire la salvezza alla persona. L'amore non si dimostra "a distanza". Gesù è vicino agli uomini e guarisce per amore. Il toccare di Gesù è l'annuncio di ciò che un giorno spetterà ai suoi discepoli, come gesto di restituzione dell'amore ricevuto da lui. Ma siamo disposti a continuare questa sua opera? Siamo pronti a salvarci gli uni gli altri? Tutto questo Gesù l'ha fatto gratis: "Guarda di non dire niente a nessuno" Il guarito esplose, gridando il fatto a tutti. Non per disobbedire, ma perché è felice. Quando sarà che anche noi grideremo la nostra felicità di essere amati da Cristo?

## **INIZIO DELLA QUARESIMA...**

### **17 FEBBRAIO – MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

*Sante Messe nelle parrocchie di Soprapieve  
con l'imposizione delle ceneri:*

**8.00 Monastero delle clarisse cappuccine (Tonadico)**

**16.00 Siror**

**18.00 Transacqua – Tonadico – San Martino di C.**

**20.00 Arcipretale di Fiera**

## **I° VENERDÌ DI QUARESIMA...**

### **19 febbraio – VIA CRUCIS DELLA COMUNITÀ**

**15.00 Arcipretale di Fiera**

**16.00 Siror - 17.00 Tonadico**

**18.00 Transacqua – San Martino di C.**

## **OCCHI NUOVI PER RICONOSCERE L'AMORE!**

**19 febbraio ore 20.15 chiesa Mezzano**

**LETTURA E MEDITAZIONE**

**DELLA PASSIONE SECONDO MARCO**

*Tutte le celebrazioni dei venerdì di Quaresima  
saranno in presenza e contemporaneamente  
verranno trasmesse via streaming collegandosi a  
<https://www.youtube.com/user/DecanatoDiPrimiero>*

**Di mondo, di Chiesa e di altre cosucce...** (A cura del diacono Alessandro)

**Il filo degli eventi: "Ricordati, uomo che polvere tu sei..."**

La Quaresima inizia con il **Mercoledì delle ceneri**. L'origine è da ricercare nell'antica prassi penitenziale. Originariamente il sacramento della penitenza non era celebrato secondo le modalità attuali. La celebrazione delle ceneri nasce a motivo della celebrazione pubblica della penitenza: costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli, i quali sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del Giovedì Santo. Nel tempo, il gesto dell'imposizione delle ceneri, è stato esteso a tutti i fedeli e la riforma liturgica ha ritenuto opportuno conservare l'importanza di questo segno.

La teologia biblica rivela un **duplice significato** dell'uso delle ceneri.

1. Anzitutto sono **segno della debole e fragile condizione dell'uomo**. Abramo rivolgendosi a Dio dice: "*Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere...*" (Gen 18,27). Giobbe riconoscendo il limite profondo della propria esistenza, con senso di estrema prostrazione, afferma: "*Mi ha gettato nel fango: son diventato polvere e cenere*" (Gb 30,19). In tanti altri passi biblici può essere riscontrata questa dimensione precaria dell'uomo simboleggiata dalla cenere (Sap 2,3; Sir 10,9; Sir 17,27).

2. Ma la cenere è anche il **segno esterno di colui che si pente** del proprio agire malvagio e decide di compiere un rinnovato cammino verso il Signore. Particolarmente noto è il testo biblico della conversione degli abitanti di Ninive a motivo della predicazione di Giona: "*I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere*" (Gio 3,5-9). Anche Giuditta invita tutto il popolo a fare penitenza affinché Dio intervenga a liberarlo: "*Ogni uomo o donna israelita e i fanciulli che abitavano in Gerusalemme si prostrarono davanti al tempio e cosparsero il capo di cenere e, vestiti di sacco, alzarono le mani davanti al Signore*" (Gdt 4,11).

La semplice, ma coinvolgente liturgia del **Mercoledì delle ceneri** conserva questo duplice significato, che è esplicitato nelle formule di imposizione: "**Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai**" o "**Convertitevi, e credete al Vangelo**". L'antica formula (*Ricordati, uomo, che polvere tu sei...*) è strettamente legata al gesto di versare le ceneri. Mentre la nuova formula (*Convertitevi...*) esprime meglio l'aspetto della grazia della conversione nel tempo della Quaresima, dono di Dio che va chiesto con cuore penitente.